

Nuovo Gaslini, si parte: c'è la firma con i privati

Fine lavori in sei anni

L'intesa muove 180 milioni di investimenti, primo passo il cantiere del Padiglione Zero. Gli altri edifici verranno demoliti o rinnovati. Garrone: «Svolta storica per l'ospedale»

MARIO DE FAZIO

Tre anni per completare il nuovo Padiglione Zero e il polo tecnologico, altri tre e mezzo per arrivare a inizio 2030 con tutti i lavori completati, compresa la ristrutturazione di cinque padiglioni esistenti. Il nuovo Gaslini inizia a prendere forma: un passo decisivo è stato compiuto ieri, con la firma della convenzione tra i vertici dell'ospedale pediatrico e la Zena Project, la concessionaria costituita dal raggruppamento di imprese tra Cmb, Mici e Arco servizi.

LA CONVENZIONE CON I PRIVATI

Un atto propedeutico all'avvio dei cantieri, per un progetto di partenariato pubbli-

Primo step sarà l'abbattimento dei padiglioni 7 e 8 per fare spazio al nuovo edificio

Il contratto con il consorzio Zena Project durerà 22 anni, valore complessivo 546 milioni

co-privato che avrà un costo complessivo di 180 milioni di euro, di cui circa 50 investiti dal pubblico e 130 dai privati. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri mattina nell'aula magna del Gaslini, a Quarto, nel corso di un incontro a cui hanno preso parte i vertici dell'ospedale e rappresentanti delle imprese coinvolte e delle istituzioni.

La durata della concessione con i privati è di 22 anni, per un valore complessivo del contratto di oltre 546 mi-



lioni di euro e, come spiegato dal direttore generale del Gaslini, Renato Botti, «nella concessione sono comprese tre grandi aree: progettazione, costruzione e gestione dei servizi, compresi quelli energetici. Se il privato non ci consegna in tempo l'opera non avremo esborsi ulteriori rispetto ai 50 milioni a nostro carico, e questo è uno stimolo importante per il rispetto dei tempi».

Un passaggio, quello di ieri, che per il presidente dell'Istituto Gaslini, Edoardo Garrone, rappresenta «una svolta storica per l'ospedale, un'operazione strategica con cui interveniamo in maniera strutturale. In 180 giorni siamo riusciti a elaborare un progetto che ci consentirà di continuare l'attività ospedaliera realizzando il nuovo Gaslini. L'attuale è stato realizzato 85 anni fa: allora si facevano gli ospedali per padiglioni, il nuovo sarà diviso per aree di intensità».

LE QUATTRO FASI DEI LAVORI

A partire da oggi serviranno sei anni e mezzo per realizzare l'intero progetto in quattro fasi. Il primo step avrà una durata prevista di 35 mesi, durante i quali saranno realizzati il Padiglione Zero e il nuovo polo tecnologico. «Di fatto i lavori sono già partiti con le opere propedeutiche alla demolizione dei padiglioni 7 e 8, che è necessaria per fare spazio al cantiere del Padiglione Zero» ha chiarito Botti.

Le operazioni di svuotamento e trasferimento delle due strutture dureranno fino a inizio anno, quando partiranno le demolizioni, che dovrebbero concludersi per aprile 2024, quando è prevista la prima pietra del nuovo Padiglione Zero. La fase 2, invece, ha una durata stimata di altri 17 mesi e servirà a ristrutturare i padiglioni 6, 17 e 18, mentre la fase 3 porterà (in successivi 15 mesi) a qualificare anche l'attuale pa-

diglione 16. Infine, la quarta fase (10 mesi), durante la quale sarà ristrutturato il padiglione 15.

«Dopo che sarà completato il Padiglione Zero, bisognerà rifunionalizzare una serie di padiglioni: 1, 2, 3, 12, 13 e 19 - ha continuato Botti - Pensiamo a una serie di servizi come una città della salute per mamma e bambini, attività per famiglie, una parafarmacia, un asilo nido per gli operatori, alloggi per famiglie dei pazienti, mentre per il padiglione 12 stiamo dialogando con l'Università: l'idea è quella di farci un campus con studentato».

LA GESTIONE DEI CANTIERI

Altra novità è la facciata del Padiglione Zero, svelata per la prima volta attraverso alcuni rendering, dopo un dialogo necessario con la Soprintendenza che non è ancora concluso. «Ci stiamo lavorando, ci sarà qualche dettaglio da limare ma la facciata da la-



Il momento della firma che dà avvio al progetto

BALOSTRO



Due rendering del Padiglione Zero e una stanza per i piccoli degenti



to Nord, con l'ingresso in via Redipuglia, dovrebbe essere questa» ha chiarito Botti. Complessivamente, alla fine dei lavori i posti letto dovrebbero essere 493.

Altro tema decisivo sarà la convivenza dei cantieri con l'attività ospedaliera e con il quartiere. Argomento affrontato da Siriani Bertacchini, presidente di Zena Project, e Bruno Urbina, responsabile unico del procedimento. Sono previsti interventi di mitigazione per limitare l'impatto di polveri e rumori, mentre sui parcheggi durante i lavori si perderanno tra i 20 e i 40 posti all'esterno (in via Redipuglia) e 40 all'interno dell'ospedale, ma tra i 70 e i 90 posti dovrebbero essere recuperati nell'area dell'ex ospedale psichiatrico.

«È UNA GIORNATA STORICA»

Alla presentazione è intervenuto anche il presidente della Regione, Giovanni Toti, per il quale «giornate come

oggi meritano poche parole, a nessuno sfugge che siamo al cospetto di un pezzettino di storia. È un risultato straordinario, nel piccolo derby della sanità ligure per ammodernare le strutture siete arrivati abbondantemente primi: il partenariato pubblico-privato funziona, una sana collaborazione tra le imprese migliori del Paese e il pubblico che controlla è la strada per arrivare il prima possibile a soluzioni».

Soddisfatto anche l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola: «Il Gaslini è una realtà eccezionale, oggi arriva l'accelerazione necessaria per offrire, nell'arco di un tempo ragionevole un istituto al passo con i tempi per affrontare le nuove sfide, mentre per il sindaco Marco Bucci «bisogna sempre investire nelle cose migliori che si ha: il Gaslini è uno dei pilastri della città, una delle cose più importanti che abbiamo ed è famoso nel mondo». —

Convegno dei calendiani con Gelmini e Ricciardi

Le proposte sanitarie di Azione

«Più prestazioni e assunzioni»

IL CASO

Si parlava di sanità, e proprio un problema sanitario ha costretto Maria Stella Gelmini a collegarsi in video: l'ex ministra, a causa del Covid, ha partecipato da remoto al convegno organizzato da Azione in Liguria per discutere delle proposte sanitarie del partito. Un appuntamento - organizzato

dal responsabile sanità della formazione calendiana in Liguria, Enrico Mazzino - molto partecipato, con la sala Bibi Service di via Venti stracolma. «Abbiamo deciso di mettere il tema della sanità al centro delle nostre politiche, c'è un defianziamento strutturale in un Paese che invecchia, tema molto sentito in Liguria - ha spiegato Gelmini - Mi sarei aspettata che dopo il Covid tutti avessimo capito la lezione, e

invece mi ha sorpreso il silenzio delle Regioni davanti ai tagli del governo: mancano 20 mila medici e 60 mila infermieri, abbiamo presentato una serie di proposte per abbattere le liste d'attesa con più prestazioni e per dire stop ai medici a gettone». Proposte enunciate nel dettaglio da Walter Ricciardi, ex presidente dell'Istituto superiore di sanità e responsabile nazionale per la sanità di Azione.



Pippo Rossetti durante il suo intervento al dibattito di Azione

Ma il dibattito ha ruotato anche su temi locali, con gli spunti proposti dal coordinatore regionale, Roberto Donno, e dagli esponenti di primo piano del partito ligure, come il consigliere regionale Pippo Ros-

setti e la consigliera comunale Cristina Lodi, o il segretario provinciale Gianluca Causa. «Purtroppo al defianziamento del governo si aggiunge il sostanziale immobilismo di Toti, dopo otto anni sui nuovi

ospedali siamo tornati al punto di partenza, la riduzione delle Asl, la rete dell'urgenza e emergenza è da rivedere, così come il rapporto con il privato accreditati, Bordighera docet, liste d'attesa che non arretrano. Ora approviamo un piano sanitario che non inciderà su nessuna di queste cose» ha spiegato Rossetti. Per Mazzino, invece, l'appuntamento di ieri è servito «per fare sostanzialmente il punto sulla nostra sanità regionale e per illustrare le proposte di Azione proprio sulla sanità. L'obiettivo non è fare polemiche e critiche «sterili» ma fare il punto su quello che funziona e non funziona in un'ottica costruttiva e propositiva». —

M. D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA